

(ANSA) - BRINDISI, 14 FEB 2014 - Le ceneri provenienti dalla centrale di Brindisi Federico II di proprietà dell'Enel venivano interrate nelle campagne del Tarantino, sotto gli alberi di ulivo: e' quanto emerso nell'ambito di indagini compiute dai carabinieri del Nucleo operativo di Lecce e del Nucleo investigativo del comando provinciale di Taranto, su delega del pm della procura di Brindisi, Giuseppe De Nozza, che hanno portato al sequestro probatorio di due aree di circa 9.000 metri quadrati complessivi di pertinenza della azienda "Calo' Calcestruzzi", ditta di Manduria (Taranto), la cui sede e' stata perquisita.

Gli investigatori hanno scoperto che all'interno di un terreno di 6.000 metri interno al perimetro aziendale erano stati 'tombati' rifiuti speciali, per l'appunto ceneri provenienti dalla centrale di Cerano (Brindisi), mentre in un altro terreno di circa 3.000 metri quadrati, esterno al perimetro aziendale ma di proprietà della Calo' Calcestruzzi, oltre alle ceneri sono state trovate terre e rocce da scavo miste a stratificato stradale.